

¹⁰ Matt. XXVII, 61; Marc. XV, 47.

¹¹ Luc. XXIII, 55-56. — Gli Egizj soleano rinnovare più volte l'imbalsamatura dei corpi; e talvolta faceano il medesimo anche gli Ebrei. Gretser, *De Cruce*, Lib. I, 27.

¹² Matt. XXVII, 3; Act. I, 18. La profezia, letteralmente presa, è di Zaccaria il Siro. Ma o l'evangelista volle badare al senso, che è anche in Geremia, ovvero (che è più probabile) scrisse solo *dal Profeta*, siccome si legge in molti manoscritti, e si leggeva anzi fin dai tempi di S. Agostino.

¹³ Justinus, *Apolog.* I, c. 35, 48; Tertullian., *Apolog.* V, 21; Euseb. *Histor. Eccl.* II, 2. Anche rigettando come apocrifi i vari *Atti di Pilato*, che si trovano in diversi autori, e non riconoscendo come veri quelli citati da autori molto antichi, si può ritenere che Pilato facesse conoscere a Tiberio un avvenimento di per sé grave e finito in una condanna di morte; tanto più che pareva dovesse suscitare una sedizione, la quale anche agli occhi di un pagano e scettico doveva avere grande importanza.

CAPO XXXIX.

SOMMARIO

Come gli apostoli fossero addolorati e confusi per la morte di Gesù. — Stato dei loro animi e di quello delle sante donne. — All'alba del 16 nisan Gesù risorge glorioso. — Maria Maddalena e le altre Marie si avviano verso il sepolcro di Gesù per imbalsamarne di nuovo il corpo. — Arrivano nel momento della risurrezione, e sentono un gran tremuoto. — Le guardie veggono un angelo che toglie la pietra sepolcrale, e se ne impauriscono. — Dei santi risorti con Cristo. — Descrizione del sepolcro di Gesù. — Le Marie trovano scoperto il sepolcro, e guardandovi dentro, non vi veggono più il corpo di Cristo. — La Maddalena va a narrare il fatto a Pietro e Giovanni. — Vengono costoro, e veggono il sepolcro vuoto. — Essi se ne vanno, e resta soltanto la Maddalena a piangere presso il sepolcro. — Vede due angeli, e poi lo stesso Cristo risorto. — Parla con lui, e corre ad annunziare la risurrezione agli apostoli. — Due angeli appaiono alle altre donne, e loro annunziano la risurrezione di Gesù, comandando ad esse che dicano ciò a Pietro ed agli altri apostoli. — Esse veggono Cristo, lo adorano e parlano con lui. — Le guardie del sepolcro narrano al sinedrio le cose vedute. — Puerile menzogna del sinedrio per nascondere il miracolo della risurrezione. — Gesù risorto si mostra a Pietro. — Due discepoli vanno verso Emmaus. —

Gesù s' incontra con loro, e del discorso che tenne. — Si manifesta ad essi amministrando loro la santissima eucaristia.

— Gesù si presenta agli apostoli si dà a conoscere, e loro annunzia pace. — Incredulità di Tommaso apostolo, e nuova manifestazione di Gesù a lui e agli altri apostoli. — Della facoltà data agli apostoli di rimettere e ritenere i peccati. — Come da essa derivi la confessione sacramentale dei cattolici.

— Gesù risorto apparisce prima d' ogni altro a Maria, e perchè. — Vita di Maria dopo questa apparizione.

Gli apostoli e i discepoli di Gesù, intanto ch' egli si immolava vittima d' amore sul Golgota, viveano incerti, mesti, confusi, agitati da diversi pensieri. Il gran sabato pasquale, che soleva riuscire sì lieto a tutti, fu per essi giorno d' amarezza e di lagrime. Venuti dalla Galilea col loro Signore per celebrare la pasqua con lui, si trovavano invece appunto in quel dì orbatì del loro padre e maestro, quasi condannati nella condanna di lui, avuti in conto di rei, e costretti a celarsi per fuggire le ire e lo sprezzo dei sacerdoti, degli ottimati e sino d' una gran parte del popolo. Le sante donne, che aveano accompagnata la madre del Salvatore con Giovanni sul Golgota, ed assistito alla sepoltura del loro Maestro, nutrivano forse nell' animo maggior fede e coraggio che non gli apostoli dispersi; ma nondimeno nel dì di pasqua esse non poterono fare altro che piangere e ricordare mestamente e sommessamente i grandi benefizj e il grande amore del loro Gesù. Però gli apostoli non meno che le donne, riavuti da quel primo sgomento, aspettavano con grande ed irrequieta brama che finisse il solennissimo giorno pasquale per potere l' indomani cominciare, secondo il costume ebraico, i loro santi pellegrinaggi al sepolcro del Signore. Che cosa pensassero gli uni e le altre della promessa risurrezione, niuno il potrebbe dir con certezza. Ben è vero che Gesù tre volte avea parlato chiaramente

del suo risorgimento¹; ben è vero altresì che i prodigj veduti doveano riuscire per essi un testimonio indubitabile de' prodigj promessi. Ma lo scandalo della passione e morte del Signore li avea talmente sconvolti e turbati, che nelle loro menti tutte le idee riuscivano più o meno confuse; sicchè solo un pensiero vago e indeterminato di fede, di riverenza e d' affetto a Gesù albergava ancora in essi, e dirò anzi li signoreggiava.

Tale era lo stato degli animi degli apostoli e delle sante donne allorchè spuntava l' alba del giorno 16 nisan (17 aprile), che seguiva il gran sabato pasquale. Allora tutto d' un tratto Gesù, poichè fu rimasto un giorno intero e parte di due giorni morto nel sepolcro, per l' infinita sua virtù destò sè medesimo come da sonno e risorse. Gli angeli del Signore, se furono ammessi a vedere Gesù in quel primo momento della sua risurrezione, e ad adorarlo trionfatore della morte, certo il videro bello d' una bellezza che a lor parve angelica, ma nel tempo stesso infinitamente superiore a quella di ciascun di loro; perciocchè a quale degli angeli Iddio disse come a Gesù: « Mio Figliuolo sei tu: oggi t'ho generato.... il tuo « trono, è, Dio, nel secolo del secolo.... Tu, Signore, in « principio ponesti i fondamenti della terra, e opera delle « tue mani sono i cieli. »² Splendeva di fatti Gesù risorto d' una vita tutta novella, fatto nel corpo lieve, sofile, agilissimo, penetrante come spirito; irraggiava intorno a sè uno splendore soave e candidissimo; avea le piaghe tutte lucenti, e la carne abbellita e fiorente d' una florida giovinezza. Era il medesimo Gesù, e appariva il medesimo, abbellito, però, trasumanato e fatto celeste. Niuno avrebbe potuto dire che non fosse quel desso, e pure niuno poteva dire che non fosse infinitamente più bello, più giocondo, più etereo di quel che non era stato innanzi.

Intanto le sante donne Maria Maddalena, Maria madre di Jacopo e Maria Salome, comprati gli aromi, e mosse di casa quando ancora era lutto, si avviarono al sepolcro. Non sapevano delle guardie e dei suggelli messi alla pietra del monumento: nonpertanto volendo ungere il corpo del loro Maestro, e conoscendo quanto fosse grave il sasso sepolcrale, andavano mestamente dicendo tra sè: chi leverà la lapide dalla bocca di quel sepolcro? Tra questi e altri discorsi che si riferivano a Gesù e alla sua santissima morte, il giorno cominciava a schiarire, ond'esse giunsero presso al sepolcro spuntato già il sole. Ma ecco che prima di accostarsi al luogo udirono un forte tremuoto. Era la risurrezione di Gesù Cristo! Un angelo del Signore, che avea aspetto di folgore e vestimento bianco come neve, scese dal cielo e, rotolata la pietra dalla bocca del sepolcro, si pose a sedere sopra di essa. Allora, per timore dell'angelo, le guardie caddero tramortite. Molti corpi di santi che dormivano, tra i quali probabilmente David, Abramo, Giacobbe, Giuseppe, Samuele, Giovanni Battista ed altri, ³ come per onore della risurrezione gloriosa di Cristo, risuscitarono, ed entrarono nella santa città e apparvero a molti ⁴.

Il sepolcro ovvero la cripta in cui fu deposto Gesù, pareva come una camera sotterranea cavata nella pietra. Di forma quasi quadrata, era al di dentro alta otto piedi e un pollice dal pavimento alla volta foggiate a guisa di cupola, lunga sei piedi ed un pollice, e larga quindici piedi e dieci pollici. La porta del monumento guardava l'oriente, ed era alta quattro piedi e larga poco più di due. Questa restava chiusa da una grossa pietra, la quale è appunto quella che fu suggellata dai principi dei sacerdoti, e che le sante donne temevano di non poter rimuovere. Ma fu rimossa dall'angelo, che vi si assise

sopra. Il luogo poi occupato dall'oriente verso l'occidente, elevata dalla terra due piedi e quattro pollici, lunga cinque piedi ed undici pollici. Una lampana funeraria sospesa alla volta del sepolcro gettava la sua mesta luce in tutta la cripta ⁵.

Le sante donne, senza lasciarsi impaurire dal tremuoto, giunsero prestamente alla bocca del monumento, e videro che la pietra n'era stata rimossa. Maravigliarono, e però premurosamente e con grande affetto si dettero a guardare tra l'inferriata dentro il sepolcro. Non vedendo Gesù, non seppero che cosa pensare. Ma la Maddalena, più focosa di tutte, non si potè contenere nè pure un istante. « Laonde corse e venne a Simon Pietro » e all'altro discepolo (*Giovanni*) cui Gesù amava, e « disse loro: Hanno tolto dal monumento il Signore, e « non sappiamo ove l'abbiano posto. Pietro dunque e « l'altro discepolo usciron fuori, e vennero al monumento. « Or correvano amendue insieme; ma quell'altro discepolo corse innanzi più prestamente che Pietro, e venne « il primo al monumento. (*Chinatosi verso la bocca del « monumento*) vide i lenzuoli che giacevano nel monu- « mento, ma non v'entrò. E Simon Pietro, che lo segui- « tava, venne (*e disceso per la scaletta ch'era a lato*), en- « trò nel monumento, e vide i lenzuoli che giacevano: e « lo sciugatojo ch'era sopra il capo di Gesù, il quale « non giaceva coi lenzuoli, ma era involto da parte in « un luogo. Allora adunque l'altro discepolo, ch'era « venuto il primo al monumento, v'entrò anch'egli, e « credette. Perciocchè essi non aveano ancora conoscenza « della Scrittura, che conveniva ch'ei risuscitasse dai « morti. I discepoli adunque se n'andarono di nuovo a « casa loro. Ma Maria se ne stava presso il monumento « piangendo di fuori, e mentre piangeva si chinò dentro « al monumento. E vide due angeli vestiti di bianco, i

« quali sedevano l' uno dal capo e l' altro dai piedi del
« luogo, ove il corpo di Gesù era giaciuto (*a quella*
« *guisa che stavano i due cherubini a lato dell' arca dell' al-*
« *leanza ove abitava il Signore*). Ed essi le dissero: Donna,
« perchè piangi? Ella rispose loro: Perciocchè hanno
« tolto il mio Signore, e io non so ove l' abbiano posto.
« E detto questo, si rivolse indietro e vide Gesù, che
« stava quivi in piedi: e non sapeva che fosse Gesù.
« Gesù le disse: Donna, perchè piangi? Chi cerchi? Ma-
« ria pensando ch' ei fosse l' ortolano, gli disse: Signore,
« se tu l' hai portato via, dimmi ove l' hai posto, ed io
« lo torrò. Gesù le disse: Maria! Ed ella rivoltasi, ri-
« spose: Rabboni, che vuol dire Maestro (*E tosto gli si*
« *gettò ai piedi per baciarglieli secondo era suo costume*). Ma
« Gesù le disse: Non toccarmi, perciocchè io non sono
« ancora salito al Padre mio; ⁶ ma va ai miei fratelli, e
« di' loro ch' io salgo al Padre mio e al Padre vostro,
« all' Iddio mio e all' Iddio vostro. Maria Maddalena al-
« lora venne ed annunziò ai discepoli, i quali facean
« cordoglio e piangevano, che ella avea veduto il Si-
« gnore, e ch' egli le avea detto queste cose. Ed essi,
« udito ch' egli vivea e che era stato veduto da lei, nol
« credettero ⁷. »

In questo mezzo le altre due Marie insieme anche
con Giovanni e con altre rimaste presso il monumento
stupefatte e mestamente pensose, videro due angeli in
vestimenti folgoranti. « I quali, essendo esse impaurite,
« e chinando le facce a terra, dissero loro: Perchè cer-
« cate il vivente tra i morti? Egli non è qui, ma è
« risuscitato: ricordatevi com' egli vi parlò mentre era
« ancora in Galilea, dicendo che conveniva che il Fi-
« gliuol dell' uomo fosse dato nelle mani dei peccatori
« e fosse crocifisso, e al terzo giorno risuscitasse. (Esse
« si ricordarono allora delle parole di Gesù). Non te-

« mete; perocchè io so che cercate Gesù, il quale è stato
« crocifisso. Non è qui; perciocchè è risuscitato, come
« avea detto: venite, vedete il luogo ove il Signore gi-
« ceva. E andate prestamente, e dite ai suoi discepoli e
« a Pietro ch' egli è risuscitato dai morti: ed ecco egli va
« innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete: ecco io ve
« l' ho detto ».

Le donne furono più che mai stupefatte di un tal
parlare, e quasi non credevano a sè stesse. Si ricorda-
vano delle parole dette un tempo a loro da Cristo; sen-
tivano rinascere a poco a poco come fiamma viva la
fede assopita nei loro animi; si rallegravano dell' an-
gelica visione: e pure insieme erano sopraffatte da quel
turbamento e da quel terrore che accompagna sempre
l' anima nel vedersi potentemente percossa dal sopran-
naturale; quando ecco Gesù venne loro incontro dicendo:
« Bene state. Ed esse accostatesi a lui, gli baciaron i pie-
« di e l' adorarono. Allora Gesù disse loro (*confermando*
« *le parole degli angeli suoi*): Non temete; andate, rap-
« portate ai miei fratelli che vadano in Galilea, e che
« quivi mi vedranno. Ed essendosene tornate dal monu-
« mento con ispavento ed allegrezza grande, non dissero
« nulla ad alcuno, perocchè aveano paura; ma rappor-
« tarono tutte codeste cose agli undici ed a tutti gli al-
« tri. Ma le loro parole parvero ad essi un vaneggiare,
« e non vi credettero » ⁸.

L' andare e il tornare delle donne che attestavano di
aver veduto Gesù risorto, il monumento di lui prodigiosamente
scoperchiato, sebbene guardato da militi
romani, e forse altre voci giunsero all' orecchio dei ni-
mici del Salvatore. I quali se ne cominciarono a impen-
sierire. Ma ecco che tosto « alcune delle guardie ven-
« nero nella città e rapportarono ai principi dei sacer-
« doti tutte le cose ch' erano avvenute. Ed essi, rau-

« natisi con gli anziani, presero consiglio di dar buona somma di danaro ai soldati, dicendo: Dite: I « suoi discepoli son venuti di notte, e l'hanno rubato « nell'atto che noi dormivamo. E se pur questo viene « all'orecchio del preside, noi l'appagheremo con parole e vi porremo fuor di pena. Ed essi, presi i danari, « fecero com'erano stati ammaestrati; e quel dire è stato « divulgato tra i Giudei insino al dì d'oggi »⁹. Gli stolti nimici di Gesù, confusi nella loro stoltezza da quella Provvidenza che governa tutto, non seppero trovar miglior pretesto per colorire una gran menzogna, che quella di adoperare testimoni dormienti. E nondimeno s'affidarono tanto in quel loro folle mendacio, che spedirono messi per tutta la Palestina affine di propagarlo. Costoro dicevano: essere surta una setta sterminatrice ed atea tra il Giudaismo; aver per capo un Galileo nominato Gesù fatto morire; i discepoli averne rubato il corpo e dichiararlo risuscitato¹⁰; si guardassero da tali frottole, se non voleano essere stimati peggiori dei pagani e maledetti dal Dio d'Israele.

Ma intanto che queste calunnie già si cominciavano a spargere tra il popolo, i discepoli di Gesù, stupefatti e percossi da tanti avvenimenti, non credevano neppure alla testimonianza della Maddalena e delle altre pie donne, le quali dicevano di aver veduto Gesù risorto. Ben è vero che i discepoli all'udire le cose riferite, ne furono scossi e turbati grandemente; ma da ciò a quella piena e viva fede che poi li fece apostoli e martiri della risurrezione, correva ancora un gran passo. Ed era bene; perciocchè l'incredulità quasi inspiegabile degli apostoli dovea riuscire argomento e testimonia della fede della Chiesa. Sennonchè il Signore in quel dì medesimo si manifestò a Pietro; e però la fede rinacque vigorosa prima d'ogni altro in questo principe

degli apostoli, che dovea esser primo a promulgarla, a difenderla e a confermarla nei suoi fratelli ».

Vi avea all'occidente di Gerusalemme, quasi due ore e mezzo di cammino lontano dalla città, un piccolo borgo della tribù di Giuda, detto Emmaus o anche Emmaum, del quale ora non restano più che rovine; sicchè il pellegrino che visita la Giudea, appena può vedere una reliquia della casa di Cleofa convertita in chiesa da S. Paolo, e poi non so per quali vicende distrutta. Ma la piccola Emmaus di Gerusalemme, come la piccola Betleem e la piccola Nazaret, hanno per noi un profumo celestiale di memorie e di affetti cristiani. Correva il giorno stesso della risurrezione di Gesù. Finito il gran sabato pasquale, era consentito agli Ebrei uscire di città; ma i discepoli di qualche Sapiente, per non essere riprensibili, usavano per via parlare tra loro della legge. E di fatti quel dì due discepoli di Gesù, andando ad Emmaus, ragionavano fra loro di « tutte queste cose che erano accadute. Ora avvenne che mentre discorrevano e « conferivano insieme, Gesù accostatosi, prese a camminare con essi. Or gli occhi loro erano abbacinati per « non conoscerlo. Ed ei disse loro: Quali sono cotesti « ragionamenti che tenete tra voi camminando? E perchè « siete mesti? E l'uno, il cui nome era Cleofa, rispose: « Tu solo sei forestiero in Gerusalemme, sicchè non sappi « ciò che quivi è avvenuto a questi giorni? Ed ei disse « loro: Che cosa? Ed essi risposero: Il fatto di Gesù Nazareno, il quale avea nome di profeta, potente in opere « ed in parole davanti a Dio e a tutto il popolo; e come « i sommi sacerdoti e i principali nostri l'han fatto « giudicare a morte, e l'han crocifisso. Or noi speravamo ch'ei fosse per redimere Israele; ma ancora, oltre a tutto ciò, sono tre giorni che queste cose sono « avvenute: ed ecco alcune donne infra noi ci hanno

« fatto stupire, perciocchè essendo andate la mattina di
« buon' ora al monumento, e non avendo trovato il corpo
« di lui, son venute dicendo di aver veduta una visione
« d'angeli, i quali dicono ch'egli vive. Ed alcuni dei
« nostri sono andati al monumento, ed hanno trovato
« così come le donne avean detto, ma non han veduto
« Gesù. Allora egli disse loro: O insensati e tardi di
« cuore a credere a tutto ciò che i profeti han detto!
« Non conveniva egli che il Cristo soffrisse queste cose,
« e così entrasse nella sua gloria? E cominciando da
« Moisè e seguendo per tutt' i profeti, dichiarò loro in
« tutta la Scrittura quello che riguardava lui. Ed essendo
« giunti al castello ove andavano, ei die' a vedere d'an-
« dar più lungi. Ma essi gli fecero forza dicendo: Rimani
« con noi, perciocchè si fa sera e 'l giorno è già andato.
« Ed entrò con essi (*nella casa, credesi, di Cleofa*). Or
« avvenne che stando a tavola con loro, prese il pane
« e lo benedisse, il ruppe e ad essi lo porse ». La be-
« nedizione onde Gesù benedisse il pane che teneva tra
« mani, lo mutò d' un tratto nel proprio corpo, ch' egli
« consacrò allora sotto la sola specie del pane, e amore-
« volmente il porse ai due discepoli ¹². « E gli occhi loro
« si furono aperti, e lo riconobbero; ma egli sparì da
« loro. Allora essi dissero l' uno all' altro: O non ardeva
« il cuor nostro in noi, mentr' egli ci parlava per via e
« ci apriva le Scritture? E in quella stessa ora si leva-
« rono e tornarono in Gerusalemme, e trovarono raunati
« gli undici e quelli ch'eran con loro. I quali dicevano:
« Il Signore è veramente risuscitato ed è apparso a Si-
« mone ¹³. Ed essi ancora raccontarono che era stato
« riconosciuto da loro nella frazione del pane ¹⁴.

« Or quando fu sera in quello stesso giorno, primo
« della settimana, essendo la porta dov'erano raunati i
« discepoli serrata per timore de' Giudei, Gesù venne a

« stare in mezzo a loro, e disse: Pace a voi. Ma essi
« smarriti ed impauriti si credeano vedere uno spirito. Ed
« egli disse loro: Perchè siete turbati, e perchè date luogo
« a dubbiezza nei vostri cuori? E detto questo, mostrò loro
« le sue mani e 'l costato, e disse: Vedete le mie mani
« e i miei piedi; perciocchè io son desso: palpatemi e
« vedete; conciossiachè uno spirito non abbia nè carne
« nè ossa, come mi vedete avere. E detto questo, mostrò
« loro le mani e i piedi. Ma, non credendo essi ancora
« per l' allegrezza e maravigliandosi, disse loro: Avete
« voi qui alcuna cosa da mangiare? Essi gli diedero un
« pezzo di pesce arrostito e un favo di mèle. Ed egli
« presolo, mangiò in loro presenza. I discepoli allora si
« rallegrarono di aver veduto il Signore. » Ma il pieto-
« sissimo Maestro, volgendo allora il pensiero alla gran-
« de miseria dell' uomo corrotto, volle apprestargli un
« dolce rimedio nel sacramento della penitenza. E però di
« nuovo disse agli apostoli: » Pace a voi! Come il Padre
« m' ha mandato, così vi mando io. E detto questo, soffiò
« loro nel viso, dicendo: Ricevete lo Spirito Santo. A
« cui rimetterete i peccati, saran rimessi, e a cui li riter-
« rete, saran ritenuti » ¹⁵.

Passarono otto giorni nei quali Gesù non ricomparve
ai suoi apostoli, o almeno la Scrittura nol dice. Tra
tutti gli apostoli un solo però non l'avea veduto anco-
ra, perocchè non si era trovato presente nella riunione
della sera del 16 nisan. Costui era Tommaso, uomo più
degli altri proclive a non credere, se non per testimonio
dei proprj sensi. Venuto che fu tra gli altri apostoli,
costoro gli raccontarono di aver veduto il Maestro, par-
latogli, toccatolo, e sino mangiato con lui. Ma Tommaso
stimò che vaneggiassero, e disse che mai non credereb-
be se non vedesse Gesù coi suoi occhi, se nol palpasse,
ponendo il dito nel foro del costato, dei piedi e delle

mani. Or Gesù misericordiosissimo non indugiò molto a trarre d'errore il suo discepolo, e a dare a noi un nuovo e mirabile testimonio della fede cristiana. « Otto « giorni appresso i discepoli erano di nuovo entro la « casa, e Tommaso stava con loro. Gesù venne essen- « do le porte serrate, e si presentò quivi in mezzo, e « disse: Pace a voi. Poi disse a Tommaso: Porgi qua il « dito e vedi le mie mani, porgi anco la mano e mettila « nel mio costato; e non essere incredulo, ma fedele. E « Tommaso rispose dicendogli: Signor mio e Dio mio. « Gesù gli disse: Perciocchè tu hai veduto, Tommaso, « hai creduto: beati coloro che non han veduto e cre- « dettero » 16.

Il miracolo de' miracoli, la risurrezione di Gesù tipo e principio della risurrezione dell'umanità dalla morte dello spirito e dalla morte della carne alla vera vita, pone in questo momento il suggello alla storia che abbiamo sin qui narrata, e mirabilmente l'avvalora. Gesù rivela questo mistero, e manifesta sè stesso con una infinita sapienza. In quella Giudea, che era stato il luogo della sua morte, si dà a vedere cinque volte a quegli stessi che l'aveano abbandonato su la croce, o non aveano avuta piena fede nella sua risurrezione. Prima di tutti lo vide la Maddalena, poi le altre donne, appresso Pietro, poi gli apostoli congregati, infine gli stessi apostoli con Tommaso assente. Ciascuna di queste manifestazioni, mentre che testimonia il prodigio della risurrezione, si rannoda egregiamente alla vita antecedente di Gesù, la spiega, l'amplifica e la fa intendere. Ciascuna ci porge un argomento nuovo della verità della risurrezione, e della bontà di Cristo, che non si adira contro la incredulità d'alcuno, anzi si manifesta prima che ad ogni altro alla gran peccatrice convertita, si piega alla debolezza di tutti, mostra sè stesso palpabile, e sino prende il dito di Tommaso e

misericordiosissimamente lo accosta a quelle cicatrici che portava per amor di lui e per amore di tutto il genere umano.

E poichè la remissione dei peccati all'uomo penitente e la risurrezione per virtù della fede, del dolore e dell'amore erano il frutto della morte e del risorgimento di Cristo; Cristo, appena risorto, rende i suoi apostoli ministri del gran perdono e apportatori di perdono a tutto l'uman genere, dicendo: « A cui rimetterete i peccati saranno rimessi ». Ma il perdono deriva dal libero volere che si umilia a Dio e all'umanità, in quella guisa che la colpa procede dal libero volere che si estolle contro Dio e contro l'umanità. E però il perdono si ottiene mercè l'umile confessione a Dio e all'umanità, l'uno e l'altra rappresentati dal sacerdote. Per sì fatta ragione Gesù medesimo, quando volle che il sacerdote dovesse discernere quali peccati fossero da ritenere e quali da rimettere, volle altresì che egli dovesse conoscere la colpa e il buono o reo volere del peccatore. Altrimenti, come il ministro di Dio potrebbe dire con ragione e con frutto la dolce parola del perdono, se prima non conoscesse, non giudicasse, non sanasse ascoltando l'umile confessione delle colpe?

Ma prima di queste pubbliche manifestazioni del Risorto ordinate a ridonare la fede agli apostoli ed alla Chiesa nascente, Gesù si era rivelato consolatore a colei che sola avea serbata intera e piena la fede, mentre che durò il grande scandalo della passione. Quando alcuni fuggivano, ed altri guardavano esitanti e turbati il mistero della morte di Cristo, una sola donna, addoloratissima, ma nel suo dolore forte e serena, era rimasta immota a piè della croce e avea, dirò così, ingrandito il martirio del Figliuol dell'uomo col martirio della Madre dell'uomo. Questa donna era Maria, che piena di fede e d'amo-

re non solo credè alla passione di Cristo, ma amò quella stessa passione che sì duramente le dilacerava il cuore. La amò, perciocchè da quella passione era derivata la propria grandezza e deriverebbe quella di tutti i suoi figliuoli; la amò, perciocchè nella passione stessa vide con occhio sicuro e illuminato da Cristo la virtù della risurrezione di lui e di tutto il genere umano. E quando Gesù fu risorto, ella colse la prima il beneficio del gran mistero, riabbracciò la prima il divino Figliuolo, godè la prima della nuova e celeste giovinezza onde rifioriva quel corpo che ella beatissima tra le donne gli avea dato. Vide e sentì glorificato il corpo suo nel corpo del suo santissimo Figliuolo glorificato; baciò le piaghe che doveano essere l'allegrezza del cielo, e beossi con esuberante letizia di quel paradiso che era per lei Gesù trionfatore del peccato e della morte, e unificatore del genere umano in Dio. Gesù per debito di figliuolo, per gratitudine, per amore venne a riempire di sè glorificato la Madre sua: costei, riverentemente adorando ed abbracciando il Figliuolo, fece di quella vista giocondissima la sua delizia, e riverberandola nel cuore, s'infiammò d'un amor nuovo e potentissimo. Da quel momento cominciò per Maria, già più santa degli angeli, una vita nuova di perfezione nuova, che da lei riflù nella Chiesa bambina e poppante. Chi la volesse pienamente descrivere, dovrebbe avere la mente e il cuore di Maria; ed anzi ella stessa nol potrebbe appieno, perciocchè la parola umana non sarebbe mai capace di esprimere ciò che tanto trascende ogni cosa umana. La dignità della Madre di Dio ha una certa infinità, e la vita di lei dal momento in cui riabbracciò Gesù risorto, si consuma di grado in grado in due amori nobilissimi, che prendono entrambi la forma di maternità, e ne hanno le perfezioni, le dolcezze e gli slanci. Ella da quel momento arde sempre più fo-

cosamente del desiderio di congiungersi al Figliuolo e ai figliuoli glorificati; e in questo desiderio come fiamma viva si consuma lentamente insino al giorno della sua glorificazione.

NOTE

- ¹ Marc. VIII, 31; IX, 30; Luc. IX, 22.
² II Haebr. I, 5, 8.
³ L'opinione più comune è che questi santi risuscitati e apparsi a molti per testimoniare la risurrezione di Cristo, poi morirono di nuovo. Augustinus, *Tract.* 124 in Joann. N. 2; Theodoret. etc.
⁴ Matth. XXVII, 52-53, e XXVIII, 1; Marc. XVI, 1-4; Luc. XXIV, 1; Joann. XXI.
⁵ Calmet, *Dictionnaire*, alla voce *Tombeau de J. Christ*.
⁶ Vuol dire non mi stare a baciare i piedi ora; corri, va; perciocchè vi sarà tempo ed agio di rivedermi.
⁷ Joann. XX, 2 e seg.; Marc. XVI, 10 e seg.
⁸ Matth. XXVIII, 5-10.
⁹ Matth. XXVIII, 11-15.
¹⁰ Vedi S. Giustino nel suo Dialogo con Trifone, Tertulliano ed Eusebio citati dal Sepp. Anche nel *Toledoth jeschu*, libro rabbinico, si leggono cose che accennano a questa tradizione, fatta spargere dagli Ebrei nemici di Gesù.
¹¹ Luc. XXIV, 34. Secondo tutti i Padri, e com'è chiaro dal testo, questa manifestazione precesse l'altra che narreremo qui appresso.
¹² Non è certo presso i cattolici che Gesù allora amministrasse in quel fatto l'eucaristia. Noi abbiamo scelta questa opinione, che, tra gli antichi, è difesa specialmente dal Crisostomo, *Homil. IX* in *Math.* e da S. Agostino, *De Consensu Evangelistarum*, III, 5,

e in molti sermoni, e, tra i recenti, da Giansenio, dal Sepp, e da altri.

¹³ Di qui rilevano molti Padri della Chiesa, che dopo le sante donne il Signore apparve prima d'ogni altro a S. Pietro solo.

¹⁴ Luc. XXXIV, 13-16; coll. Marc. XVI, 12 e 13.

¹⁵ Luc. XXIV, 36 e seg.; Joann. XX, 19 e seg.

¹⁶ Joann. XX, 24 e seg.